

territōrium

I4

Direttore

Aurelio BRUZZO

Università degli Studi di Ferrara

Comitato scientifico

Fulvio ADOBATI

Università degli Studi di Bergamo

Alberto BRAMANTI

Università commerciale Luigi Bocconi

Emilio CHIODO

Università degli Studi di Teramo

Gabriele DI FERDINANDO

Centro Studi Sistema

Giovanni DINI

Centro Studi Sistema

Ekaterina DOMORENOK

Università degli Studi di Padova

Vittorio FERRI

Università degli Studi di Milano–Bicocca



*Il territorio è un'opera d'arte: forse la più alta, la più corale
che l'umanità abbia espresso*

— Alberto MAGNAGHI, *Il Progetto locale*

Con i libri pubblicati in questa collana s'intende contribuire al dibattito scientifico, a livello sia nazionale che internazionale, su una gamma di argomenti inerenti in particolare le relazioni che intercorrono fra:

- le attività produttive, con particolare attenzione a quelle di carattere innovativo e di piccola dimensione;
- il territorio, nelle diverse accezioni assunte nelle discipline in cui esso è oggetto di studio;
- l'intervento di regolazione svolto dall'operatore pubblico, con prevalente riferimento a quello regionale e locale;
- il ruolo esercitato dall'Unione europea nel contesto mondiale e il suo impatto sulla regolazione nazionale ai diversi livelli territoriali.

Tale campo d'indagine, vasto e multidisciplinare, attiene a problematiche estremamente rilevanti nell'ambito dei moderni sistemi economici in cui le complesse reti di relazioni intrecciate sul territorio risultano determinanti ai fini del successo delle iniziative imprenditoriali e tali da richiedere metodi di studio tendenzialmente innovativi.

Vai al contenuto multimediale



Le modalità d'impiego del tempo libero in Italia

Un'analisi statistica del fenomeno
con particolare riferimento alla Sicilia

a cura di

Giuseppe Lecardane

Contributi di

Riccardo Abbate
Emanuela Bologna
Antonella Puglia
Salvatore Vassallo





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it

info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXIX

Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it

info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20

00020 Canterano (RM)

(06) 45551463

ISBN 978-88-255-2153-5

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: febbraio 2019

Indice

- 9 Introduzione
 Giuseppe Lecardane
- 11 Uso del tempo libero e sue caratteristiche multifunzionali
 Giuseppe Lecardane
- 25 Musei e luoghi di interesse culturale
 Giuseppe Lecardane
- 45 Tempo televisivo e tempo radiofonico
 Riccardo Abbate
- 61 Lo spettacolo culturale
 Salvatore Vassallo
- 75 Uso del pc e della rete internet
 Giuseppe Lecardane
- 91 Pratica sportiva e differenze territoriali
 Emanuela Bologna
- 109 Lettura, editoria e biblioteche
 Antonella Puglia
- 131 Glossario
- 143 Gli autori
- 145 Bibliografia

Introduzione

di GIUSEPPE LECARDANE¹

Le attività del tempo libero, dei luoghi di ritrovo, delle abitudini dei giovani e dei meno giovani, delle modalità di fruizione delle opportunità offerte dal proprio territorio, rappresenta uno degli aspetti imprescindibili per approfondire le abitudini e lo stile di vita della popolazione. L'impegno dei cittadini a mantenere le loro conoscenze aggiornate ed efficienti, la fruizione di diverse attività culturali e la pratica di attività fisica sono alcuni dei fattori che contribuiscono a una misura del benessere collettivo e alla determinazione del capitale sociale di un paese.

Il tempo è una nozione che emerge in molte definizioni legate alla quantità e qualità del suo utilizzo nella vita personale nella quale ogni soggetto decide cosa fare in maniera autonoma, libera e senza costrizioni con la sola funzione di piacere, svago, recupero e rilassamento a livello fisico, psichico e sociale.

«È l'uomo un composto di passioni, che con disuguale forza lo muovono. Il soddisfarle è il piacere. L'acquisto del piacere è la felicità²».

Tanti i modi per trascorrere il tempo libero: dedicarsi ad attività culturali come la lettura di un libro, frequentare le biblioteche, andare a teatro, al cinema o al museo, oppure, in una era sempre più tecnologica utilizzare il computer, partecipare a *social network*, fare sport, frequentare palestre, incontrare amici per socializzare. Oppure, impiegare il tempo libero come un momento di *relax* di fronte alla tv o ascoltando della musica.

Negli anni, lo stile di vita e le abitudini degli italiani si sono modificati, definendo anche nuove modalità di trascorrere il tempo libero a disposizione.

¹ Ricercatore presso Istituto Nazionale di Statistica.

² Ferdinando Galiani, 1751.

La nostra società, orientata a produrre e a consumare, conta anche sul tempo libero come occasione per consumare divertimenti, esperienze, attività sportive e culturali di vario genere. Oggi, tra i tanti impegni quotidiani, quanto tempo resta da dedicare a svaghi, interessi, *hobby* o amici?

Sulla base della ricognizione delle principali fonti statistiche disponibili, il presente volume si inserisce nel quadro dell'analisi statistica dei dati e nell'uso di specifici indicatori statistici che mirano a descrivere la pratica del tempo libero delle famiglie e la collocazione della Sicilia nel contesto nazionale e territoriale.

Il volume è articolato in sette capitoli nei quali, utilizzando in modo integrato le diverse fonti disponibili, sono descritte le principali declinazioni della fruizione del tempo libero, permettendo di cogliere, sotto diversi profili, sia il contesto generale dei singoli fenomeni sia le differenze territoriali con particolare riferimento alla collocazione e alle dinamiche della Sicilia.

In particolare, il primo capitolo offre una panoramica sul tempo libero la cui scelta, ampia e multisettoriale, mira a focalizzare i comportamenti delle famiglie italiane in termini di soddisfazione, capacità di spesa e gusti personali.

I capitoli successivi approfondiscono le preferenze degli italiani nelle principali attività dedicate all'uso del proprio tempo: musei e luoghi di interesse culturale, televisione e radio, spettacolo culturale, pc e rete internet, pratica sportiva, lettura dei libri e quotidiani. L'analisi statistica delle singole tipologie di intrattenimento, in termini di dinamicità temporale e confrontabilità territoriale, fornisce interessanti informazioni sul grado di partecipazione, sulle caratteristiche socio-demografiche dei fruitori e su altri aspetti importanti per la qualità della vita delle persone.

In tale contesto preme, infine, evidenziare che per le attività concernenti la fruizione del settore culturale, l'analisi è di particolare attualità dal momento che il 2018 è l'anno dedicato al nostro ricco patrimonio culturale, a livello europeo, nazionale, regionale e locale³. L'obiettivo di questa importante iniziativa è quella di incoraggiare il maggior numero di persone a scoprire il patrimonio culturale e rafforzare il senso di appartenenza a un comune spazio europeo.

³ 2018, Anno europeo del Patrimonio culturale (www.beniculturali.it/GEP2018).

Uso del tempo libero e sue caratteristiche multifunzionali

di GIUSEPPE LECARDANE¹

1. Come si trascorre il tempo libero

Il tempo libero di ciascun individuo rappresenta oggi uno dei principali fattori che più incide sulla qualità della vita della popolazione, legato indissolubilmente a un rapporto inverso con il lavoro. L'uso del tempo libero è variegato e discrezionale e la sua allocazione dipende dai livelli di soddisfazione, dalla capacità di spesa e dai gusti personali. Tra i tanti impegni quotidiani le famiglie italiane dedicano sempre una quota del loro tempo a diverse attività: sportive, culturali, informatiche, ricreative e sociali (v. Fig. 1). I dati Istat del 2016, ottenuti prevalentemente dall'indagine Istat multiscopo "Aspetti della vita quotidiana", mostrano il modo in cui i cittadini italiani ed, in particolare, i siciliani organizzano la propria giornata nelle diverse attività dedicate al tempo libero.

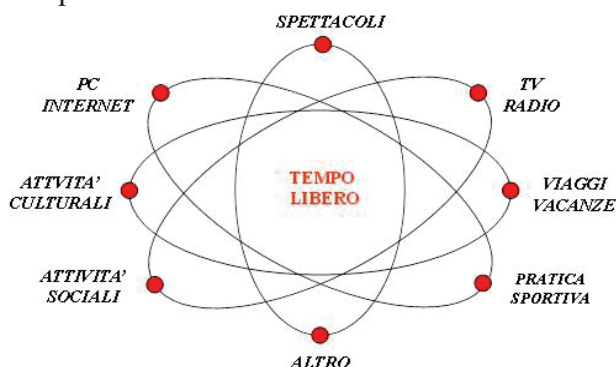


Figura 1. Le attività del tempo libero.

¹ Ricercatore presso Istituto Nazionale di Statistica.

Quali sono le principali attività a cui gli italiani si dedicano nel loro tempo libero? La scelta è ampia ma risalta, in particolar modo, l'uso di un comodo divano per la visione di spettacoli televisivi (v. Fig. 2). Infatti, guardare la tv è il passatempo preferito dagli italiani (92,2 per cento).

Anche i siciliani dichiarano di usare parte del tempo libero in modo passivo, ossia davanti agli schermi, con percentuali superiori alla media nazionale (93,3 per cento). A seguire, l'uso di internet e del computer assorbono rispettivamente il 60 ed il 56 per cento degli italiani influenzati particolarmente dal ruolo informativo e di interazione sociale del *web*. L'uso di sistemi informatici in Sicilia è più contenuto rispetto alla media nazionale: il 51,9 per cento dei siciliani dedica il proprio tempo a internet e il 50 per cento al *personal computer* (60,2 e 56,1 per cento i rispettivi valori medi nazionali).

La partecipazione a pratiche sportive è purtroppo relegata in coda alle preferenze degli italiani in termini di svago, probabile conseguenza degli stili di vita prevalentemente sedentari delle famiglie, di una insufficiente dotazione infrastrutturale sportiva e di una non elevata attenzione per la propria cura e salute.

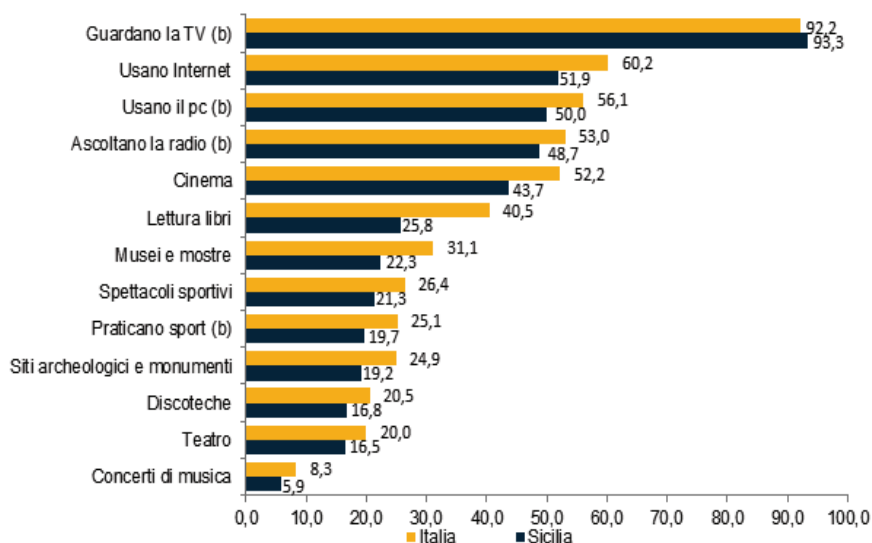


Figura 2. Uso del tempo libero, Italia e Sicilia. Anno 2016 (*percentuali (a)*). (a) Persone di 6 anni e più con le stesse caratteristiche. (b) Persone di 3 anni e più con le stesse caratteristiche. FONTE: elaborazione dati Istat, “Indagine multiscopo. Aspetti di vita quotidiana”.

A fronte di un media nazionale pari al 25,1 per cento della popolazione dedicata alla pratica sportiva, la Sicilia è la regione con una incidenza piuttosto bassa (19,7 per cento della popolazione). I siciliani mostrano scarso interesse per le attività culturali quali mostre, musei, monumenti, teatri con preferenze attorno al 20 per cento (intorno al 30 per cento il dato nazionale), a dispetto dell'importante patrimonio storico, artistico e culturale presente sul territorio ma che resta caratterizzato da evidenti carenze nella capacità di offrirsi e aprirsi al mercato e catturare una domanda interna che necessita nuovi e più forti stimoli. Ma quanto tempo gli italiani dedicano parte della loro vita quotidiana al tempo libero? Sebbene gli ultimi dati Istat disponibili si riferiscano al 2013, l'analisi consente un valido approfondimento su comportamenti e abitudini della popolazione italiana e siciliana in particolare. La quantità di tempo libero a disposizione, in un giorno medio settimanale², è in media 4h48' al giorno con una differenza di genere pari a 1h01' a vantaggio dei maschi (5h20' contro 4h29') da imputare prevalentemente al minor tempo da loro impiegato nelle attività di lavoro familiare (v. Fig. 3).

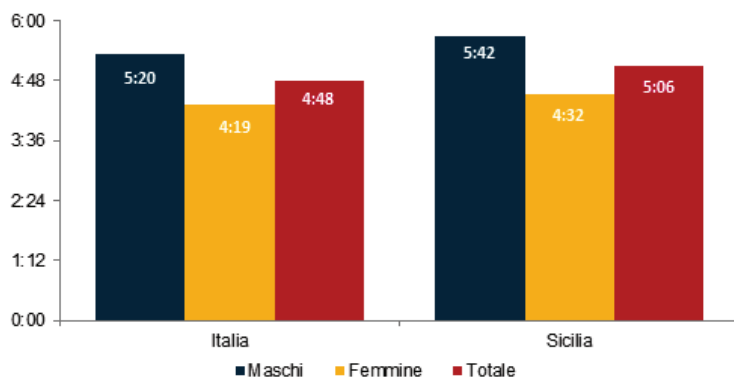


Figura 3. Durata media generica in ore e minuti dell'attività di tempo libero svolta dalla popolazione di 15 anni e più per sesso, Italia e Sicilia. Anno 2013. FONTE: elaborazione dati Istat, "Indagine multiscopo. Aspetti di vita quotidiana".

² È stata calcolata la durata media generica in ore e minuti dell'attività principale svolta dalla popolazione in un giorno medio settimanale. La durata media generica (Mg) è riferita ad un'attività svolta, ad un luogo frequentato, al tempo trascorso da soli o in presenza di altre persone. Nel calcolo delle medie generiche, le durate sono riferite al totale della popolazione e la somma per tutte le attività svolte nel corso della giornata è esattamente uguale a 24 ore. Per esempio, la durata media generica di un'attività indica il tempo mediamente dedicato a tale attività da tutta la popolazione, compresi quanti non l'hanno svolta (Indagine Istat multiscopo sulle famiglie. Uso del tempo).

In Sicilia si hanno a disposizione in media 5h06' al giorno da dedicare ad attività di tempo libero, un valore che la colloca al secondo posto della classifica tra le regioni italiane, subito dopo la Liguria (5h07').

Rispetto alla media nazionale, in Sicilia la differenza di tempo libero disponibile tra maschi e femmine è più elevata e pari a 1h10'.

La pluralità di ruoli e impegni, la condizione occupazionale e professionale delle famiglie vincola inevitabilmente i comportamenti nei confronti del tempo libero offrendone una maggiore disponibilità al Sud e minore al Nord.

Infatti, la maggior parte delle regioni centro-settentrionali dedica meno tempo ad attività di svago e la regione Lombardia, con una media di 4h34' giornaliera, si posiziona in fondo alla graduatoria (v. Fig. 4).

Tra i tanti modi per trascorrere il tempo libero, la scelta è varia e i siciliani dedicano in media ogni giorno 2h12' alla tv, radio e lettura, valore in linea con il dato nazionale pari a 2h14' (v. Fig. 5).

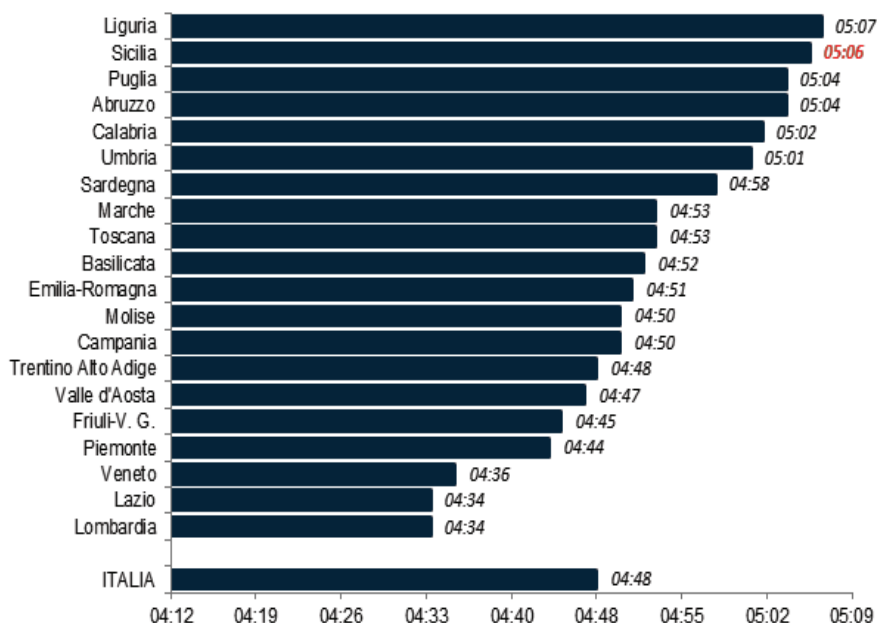


Figura 4. Durata media generica in ore e minuti dell'attività di tempo libero svolta dalla popolazione di 15 anni e più, Regioni. Anno 2013. FONTE: elaborazione dati Istat, "Indagine multiscopo. Aspetti di vita quotidiana".

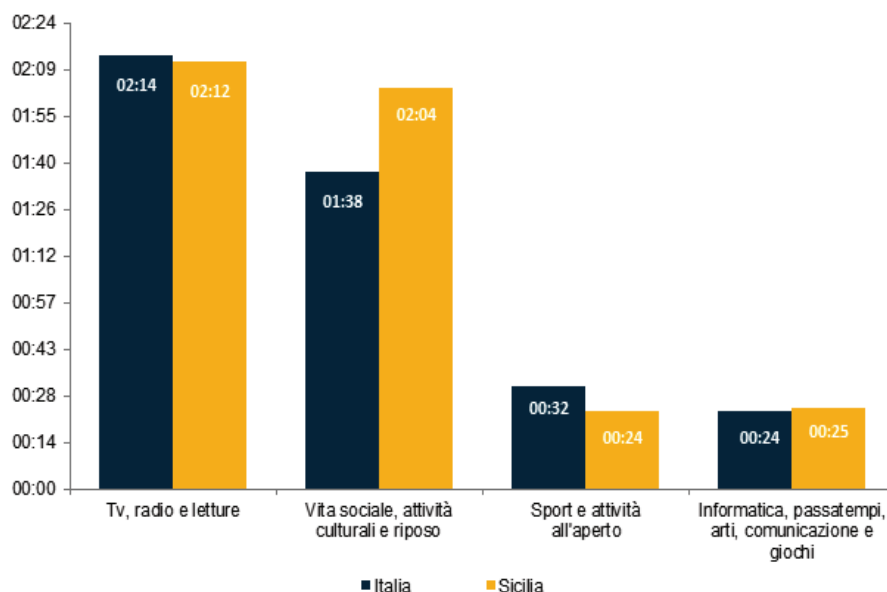


Figura 5. Durata media generica in ore e minuti delle attività di tempo libero svolte dalla popolazione di 15 anni e più, Italia e Sicilia. Anno 2013. FONTE: elaborazione dati Istat, “Indagine multiscopo. Aspetti di vita quotidiana”.

A seguire, in Sicilia si preferisce la quota di tempo legata alla socialità, alle attività culturali e al riposo (2h04’ contro 1h38’ in Italia); la pratica sportiva, le arti e l’informatica si attestano ai margini delle preferenze dei siciliani con un impegno non superiore ai 25 minuti giornalieri, come nel resto del Paese.

2. La soddisfazione per il tempo libero

Il livello di soddisfazione per il *free time* dipende da una pluralità di elementi di natura materiale e immateriale: la salute, la condizione economica e lavorativa, ma anche aspetti di natura relazionale e culturale.

Negli ultimi 10 anni migliorano le stime relative al giudizio degli italiani sulla soddisfazione per il tempo libero con un incremento del 5,1 per cento ed un trend che dal 2013 è sempre in crescita. Nel 2016, ultimo dato disponibile, il gradimento è giunto al 66,7 per cento, più di due terzi della popolazione (v. Fig. 6).

I più soddisfatti del proprio tempo libero sono coloro che possono dedicarvi la maggiore quantità di ore in una giornata, ovvero, gli studenti, gli over 65 anni, i ritirati dal lavoro e quelli in cerca di prima occupazione. Infatti, i giovani, compresi nella fascia di età dei 15–24enni, rimangono i più soddisfatti in assoluto con la soglia massima dell'82,4 per cento in quanto più interessati alla vita sociale, alle attività culturali e al riposo (Figura 7).

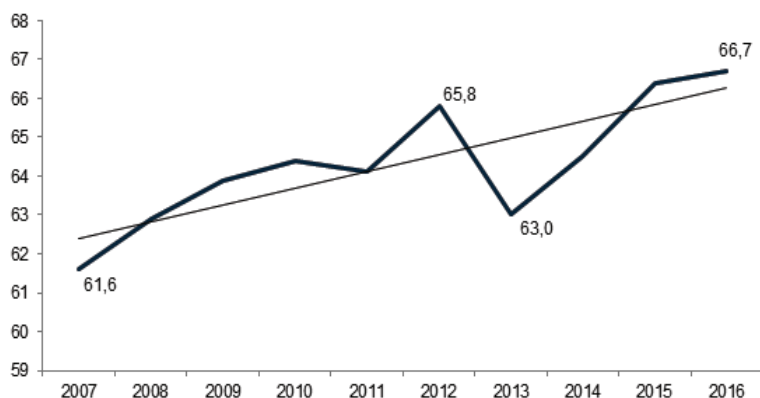


Figura 6. Persone di 14 anni e più soddisfatti del tempo libero in Italia. Anni 2007–2016 (*valori percentuali (a)*). (a) Per 100 persone con le stesse caratteristiche. FONTE: elaborazione dati Istat, “Indagine multiscopo. Aspetti di vita quotidiana”.

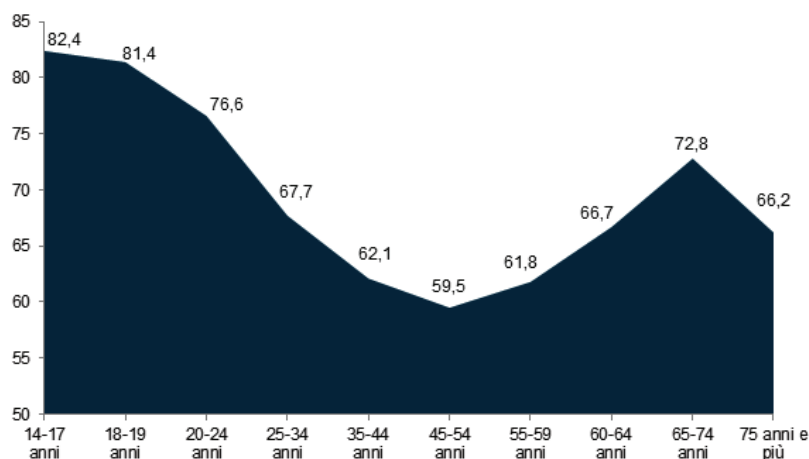


Figura 7. Persone di 14 anni e più soddisfatti del tempo libero in Italia. Anni 2007–2016 (*valori percentuali (a)*). (a) Per 100 persone con le stesse caratteristiche. FONTE: elaborazione dati Istat, “Indagine multiscopo. Aspetti di vita quotidiana”.

Tra gli over 65enni la quota di insoddisfazione raggiunge il 72,8 per cento a fronte di valori ben più bassi osservati nella popolazione compresa tra i 45–54enni e pari al 59,5 per cento.

Il tempo libero è, dunque, legato indissolubilmente ad un rapporto inverso con il lavoro; più si lavora meno tempo si può dedicare allo svago e più si è scontenti (v. Fig. 8). In pratica, si soffre per la sensazione di averne sempre meno.

Coerentemente con quanto descritto nella figura 7, le percentuali di maggiore insoddisfazione per il proprio tempo libero si registrano tra gli studenti (79,7 per cento), i ritirati dal lavoro (74 per cento) e i soggetti in cerca di prima occupazione (73 per cento). Percentuali più basse, attorno al 55–65 per cento, sono assegnate agli italiani che svolgono una attività lavorativa e diversa posizione professionale. Anche le casalinghe si attestano al 61,2 per cento.

L'essere occupato incide inevitabilmente sulla quantità di tempo libero disponibile e i livelli di insoddisfazione sono piuttosto alti.

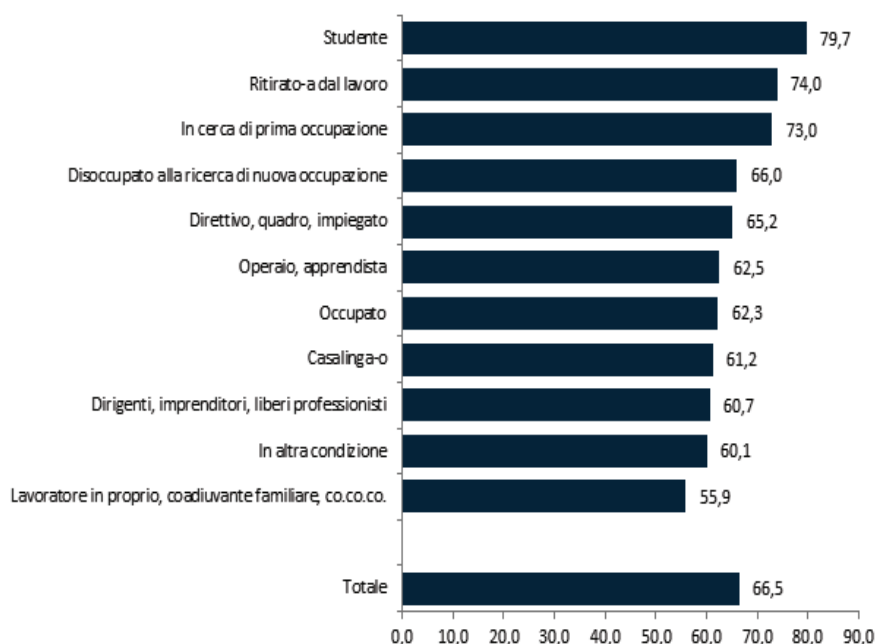


Figura 8. Persone di 14 anni e più soddisfatti del tempo libero in Italia, Condizione e posizione nella professione. Anno 2016 (*valori percentuali (a)*). (a) Per 100 persone con le stesse caratteristiche. FONTE: elaborazione dati Istat, “Indagine multi-scopo. Aspetti di vita quotidiana”.

Tabella 1. Persone di 14 anni e più per livello di soddisfazione in Italia, regione e ripartizione geografica. Anno 2016 (*valori percentuali(a)(b)*).

Regioni e ripartizioni geografiche	Soddisfatti	Insoddisfatti	Livello di soddisfazione per il tempo libero			
			Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Piemonte	71,0	26,9	14,9	56,1	21,3	5,6
Valle d'Aosta	65,1	32,8	18,5	46,6	26,7	6,1
Liguria	70,0	28,4	16,2	53,8	22,8	5,6
Lombardia	71,2	26,2	18,1	53,1	21,3	4,9
Trentino A. Adige	78,0	19,8	27,5	50,5	16,6	3,2
Veneto	68,7	29,7	18,0	50,7	23,7	6,0
Friuli-V. G.	71,1	27,8	16,9	54,2	22,9	4,9
Emilia-Romagna	69,0	29,2	17,5	51,5	24,3	4,9
Toscana	68,6	29,5	15,1	53,5	24,3	5,2
Umbria	65,8	32,2	15,8	50,0	24,9	7,3
Marche	66,1	32,4	12,7	53,4	26,0	6,4
Lazio	69,7	28,6	12,9	56,8	22,3	6,3
Abruzzo	66,1	32,1	12,2	53,9	26,3	5,8
Molise	68,5	30,1	12,1	56,4	23,9	6,2
Campania	60,6	38,4	9,2	51,4	31,5	6,9
Puglia	56,4	41,5	9,2	47,2	32,2	9,3
Basilicata	64,4	34,5	11,4	53,0	27,5	7,0
Calabria	62,4	34,9	8,9	53,5	28,3	6,6
Sicilia	60,0	37,3	14,0	46,0	30,2	7,1
Sardegna	60,5	37,2	13,6	46,9	29,0	8,2
<i>Italia</i>	<i>66,7</i>	<i>31,3</i>	<i>14,6</i>	<i>52,1</i>	<i>25,2</i>	<i>6,1</i>
Nord	70,6	27,4	17,7	52,9	22,2	5,2
Centro	68,6	29,7	13,8	54,8	23,6	6,1
Mezzogiorno	60,4	37,7	11,0	49,4	30,3	7,4

(a) Per 100 persone con le stesse caratteristiche. (b) Il totale delle risposte non corrisponde a 100 perché alcuni rispondenti non hanno dato alcuna indicazione. FONTE: Elaborazione dati Istat, "Indagine multiscopo. Aspetti di vita quotidiana".

Spostando l'analisi in termini di ripartizione geografica, permangono le differenze territoriali che vedono prevalere nelle aree economicamente avanzate e ad alta redditività i giudizi positivi (v. Tab. 1).

Si direbbe che il poco tempo libero disponibile sia diventato un lusso e che sia necessario spendere molto per averlo ed essere più felici e soddisfatti.

Quasi due terzi della popolazione che più apprezza la qualità del proprio tempo libero, è concentrata nel Nord e il 17,7 per cento di essi dichiara di essere molto soddisfatta. Di contro, il Mezzogiorno registra percentuali più basse (60,4 per cento) e inferiori alla media nazionale.

La Sicilia fa registrare gli stessi livelli di soddisfazione del Mezzogiorno; di contro, la percezione negativa ed il malcontento per il proprio tempo libero sono tra i più alti in Italia (37,3 per cento) subito dopo la Puglia e la Campania (41,5 e 38,4 per cento rispettivamente).

3. La spesa delle famiglie per uso del tempo libero

Una delle dimensioni rilevanti per lo studio del comportamento e delle preferenze delle famiglie italiane è la spesa per consumi ed in particolare quella per il tempo libero.

Nel 2016, la spesa media mensile familiare³ in valori correnti è stimata a 2.524 euro (+1,0 per cento rispetto al 2015).

L'82,3 per cento di questa spesa è dedicato a beni e servizi non alimentari, in crescita rispetto al 2015 dell'0,9 per cento. Tornano a crescere anche le spese per le attività di tempo libero.

In particolare, rientrano ai livelli pre-crisi i consumi di beni e servizi ricreativi, spettacoli e cultura, con un aumento del 2,9 per cento rispetto al 2015 ed una spesa media mensile pari a 130 euro; aumentano, inoltre, le spese per i servizi ricreativi e di ristorazione (+4,8 per cento e 128,25 euro mensili).

A livello territoriale il divario è piuttosto rilevante a favore del nord Italia. Infatti, aree con alti livelli di spesa, registrano proporzionalmente quote più elevate per servizi ricettivi e di ristorazione e per ricreazione, spettacoli, cultura (range tra 5,6 e 6,1 per cento rispetto alla spesa media complessiva).

Al contrario, le spese per il tempo libero sono più contenute nella parte meridionale del Paese con una media mensile ridotta della metà rispetto al Nord e compresa tra i 60 e gli 89 euro (range tra 3,1 e 4,4 per cento rispetto alla spesa totale) (v. Tab. 2).

³ Le stime ottenute si riferiscono ai dati dell'indagine Istat sulle spese per consumi delle famiglie per uso del tempo libero nel 2016.

Tabella 2. Spesa media mensile delle famiglie per ripartizione geografica. Anni 2015–2016 (*valori stimati in euro e percentuali (a)*).

Ripartizio- ne geogra- fica	Prodotti alimentari e bevande analcoliche		Beni e servizi non alimentari, di cui:						SPESA MEDIA MENSILE (=100%)	
			Totale beni e servizi non alimen- tari	beni e servizi per il tem- po libero						
				<i>Ricreazio- ne, spetta- coli e cultura</i>		<i>Servizi ri- cettivi e di ristorazio- ne</i>				
	2016	Var% su 2015	2016	Var% su 2015	2016	Var% su 2015	2016	Var % su 2015	2016	Var % su 2015
Nord-ovest	468	4,8	2.370	-0,8	160	5,3	172	10,4	2.839	0,1
%	16,5		83,5		5,6		6,1		100,0	
Nord-est	432	0,0	2.373	2,1	159	0,1	171	5,9	2.806	1,8
%	15,4		84,6		5,7		6,1		100,0	
Centro	431	-5,1	2.181	1,7	128	0,4	124	-1,5	2.612	0,5
%	16,5		83,5		4,9		4,8		100,0	
Sud	460	3,3	1.590	1,1	89	6,4	65	2,9	2.051	1,6
%	22,5		77,5		4,4		3,2		100,0	
Isole	427	4,9	1.514	2,1	79	1,4	60	-8,8	1.942	2,7
%	22,0		78,0		4,1		3,1		100,0	
Italia	447	1,5	2.076	0,9	130	2,9	128	4,8	2.524	1,0
%	17,7		82,3		5,2		5,1		100,0	

(a) La somma delle percentuali può differire da 100 per via degli arrotondamenti.

FONTE: Elaborazione dati Istat, “Indagine sulle spese delle famiglie”.

La Tabella 3 evidenzia la spesa media mensile delle famiglie per il tempo libero per regione.

In Sicilia, si registrano quote di spesa media mensile tra le più basse rispetto al panorama nazionale.

I siciliani, con un budget complessivo pari a 1.876 euro, spendono poco per i servizi ricreativi e spettacoli (67,74 euro mensili, 3,6 per cento della spesa totale), ancora meno per quelli ricettivi e di ristorazione (52,18 euro, 2,8 per cento della spesa totale).

Valori ben lontani rispetto a quelli più alti fatti registrare dal Trentino–Alto Adige; infatti, con una dotazione di spesa media mensile superiore ai 3 mila euro le famiglie trentine spendono complessivamente 442,74 euro per le attività di svago e divertimento, 208,62 euro per i servizi di ricreazione e cultura e 234,12 euro per i servizi ricettivi e di ristorazione.

La figura 9 rileva la spesa per il tempo libero strettamente associata anche alla tipologia familiare.